

Deliberazione della Giunta Regionale 14 novembre 2011, n. 49-2905

Decreto del Ministero della Salute 18 marzo 2011: determinazione dei criteri e delle modalita' di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui all'art. 2 comma 46 della L. 191/2009. Approvazione del Programma regionale.

A relazione dell'Assessore Monferino:

Premesso che con Legge del 3 aprile 2001, n. 120 recante le norme sull'utilizzo dei defibrillatori in ambiente extraospedaliero, si autorizzava l'uso del defibrillatore semiautomatico in sede extraospedaliera anche al personale sanitario non medico, nonché al personale non sanitario che avesse ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardio-polmonare;

Considerato che al fine di perseguire l'obiettivo demandato dalla suddetta disposizione la Giunta regionale con DGR 48-3766 del 6 agosto 2001, approvava il programma sperimentale di formazione all'uso dei defibrillatori semiautomatici rivolto agli infermieri professionali del sistema 118 prevedendo una pianificazione delle attività formative e che in un secondo tempo, con Deliberazione 47-8018 del 16/12/2002, la Giunta approvava i criteri per l'autorizzazione all'uso dei defibrillatori semiautomatici in ambiente extraospedaliero stabilendo il percorso formativo necessario per il personale che intendeva dotarsi o era dotato di tale strumento.

Visto il successivo Accordo Stato-Regioni del 27 febbraio 2003, che approvava le linee guida per il rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo extraospedaliero dei defibrillatori semiautomatici e che con Legge 69 del 15 marzo 2004 è consentito l'uso del defibrillatore semiautomatico per il medesimo personale di cui sopra anche in sede intraospedaliera.

Visto il Decreto Ministeriale 18 marzo 2011, che ha individuato i criteri e le modalità per favorire la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni, fissandone anche i criteri per l'utilizzo delle risorse di cui all'art 2, comma 46 della Legge 191/2009.

Considerato che lo stesso provvedimento promuove la realizzazione di programmi regionali per la diffusione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici esterni indicando i criteri per l'individuazione dei luoghi, degli eventi, delle strutture e dei mezzi di trasporto presso i quali deve essere garantita la disponibilità dei defibrillatori semiautomatici esterni nonché le modalità di formazione degli operatori addetti.

Valutato che alla Regione Piemonte, secondo il DM 18 marzo 2011 (allegato b), è stata attribuita, quale quota teoricamente spettante, la somma totale di €590.565, per gli anni 2010, 2011, 2012 la cui materiale erogazione risulta subordinata a:

- per la quota attinente le risorse anno 2010: alla presentazione da parte della Regione Piemonte del Programma di cui al comma 1, art 2, del decreto legge del 18 marzo 2011 e alla sua valutazione positiva da parte del Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza di cui all'art. 9 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, in base alla sua coerenza con i criteri e le modalità di cui al comma 1 del DM suddetto;

-per la quota attinente le risorse anno 2011: alla presentazione da parte della Regione Piemonte di una relazione relativa alla prima attuazione del programma di cui al comma 1, art 2, del decreto legge del 18 marzo 2011 e alla sua valutazione positiva da parte dello stesso Comitato;

- per quanto attiene alle risorse relative all'anno 2012, per una quota pari al 60%, alla presentazione, da parte della Regione Piemonte, di una relazione sulla prosecuzione dell'attuazione del programma suddetto, e alla sua valutazione positiva; da parte dello stesso Comitato, per la rimanente quota del

40% alla presentazione di una relazione finale sul completamento dell'attuazione del programma e alla sua valutazione positiva da parte del medesimo Comitato.

Tenuto inoltre conto che il DM 18 marzo 2011 demanda alle Regioni la definizione delle modalità di erogazione dei corsi di formazione e di addestramento affidando la loro realizzazione non soltanto alle Centrali operative 118, ma anche ad altri centri di formazione accreditati di altre strutture del servizio sanitario regionale, delle Università, degli ordini professionali sanitari, della Croce Rossa Italiana e delle Associazioni di volontariato nazionali e regionali operanti in ambito sanitario degli enti pubblici che hanno come fine istituzionale la sicurezza del cittadino, nonché gli altri soggetti pubblico e privati in ambito sanitario che dispongono di un'adeguata struttura di formazione.

Ritenuto, pertanto, di approvare il programma regionale per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici secondo quanto previsto dal DM 18 marzo 2011 di cui all'allegato A) della presente deliberazione che costituisce parte integrante del presente provvedimento, demandando alla Direzione Regionale competente la definizione delle modalità di erogazione dei corsi.

Tutto ciò premesso,

vista la Legge 120 del 03.04.2001;
vista la D.G.R. 48-3766 del 06/08/2001;
vista la D.G.R. 47-8018 del 16/12/2002;
vista la Legge 191/2009;
visto il DM 18 marzo 2011;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, per i motivi indicati in premessa,

delibera

- di approvare il programma regionale per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici secondo quanto previsto dal DM 18 marzo 2011 di cui all'allegato A) della presente deliberazione che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- di demandare alla Direzione Regionale competente la definizione delle modalità di erogazione dei corsi di formazione affidando la loro realizzazione non soltanto alle Centrali operative 118, ma anche ad altri centri di formazione accreditati di altre strutture del servizio sanitario regionale, delle Università, degli ordini professionali sanitari, della Croce Rossa Italiana e delle Associazioni di volontariato nazionali e regionali operanti in ambito sanitario degli enti pubblici che hanno come fine istituzionale la sicurezza del cittadino nonché ad altri soggetti pubblico e privati in ambito sanitario che dispongono di un'adeguata struttura di formazione;
- di demandare a successivo provvedimento deliberativo l'approvazione dei criteri e dei principi per l'individuazione e l'accreditamento degli Enti formatori e le modalità operative per la realizzazione dei corsi di formazione e per la relativa certificazione degli operatori.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

PROGRAMMA REGIONALE PER LA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI

Diffusione delle tecniche di rianimazione cardiopolmonare e dei defibrillatori nella Regione Piemonte

Aspetti economico – finanziari

In relazione a quanto previsto dall'allegato B del Decreto del Ministero della Salute del 18 marzo 2011 "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui all'art. 2 comma 46 della Legge n. 191/2009", l'importo complessivo assegnato alla Regione Piemonte quale quota teoricamente spettante è pari € 590.565

Progetto esecutivo

Il presente progetto viene elaborato in ottemperanza al Decreto del Ministero della Salute del 18 marzo 2011 "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui all'art. 2 comma 46 della Legge n. 191/2009".

Introduzione

L'Arresto Cardiocircolatorio (ACC) è una situazione nella quale il cuore cessa le proprie le funzioni, di solito in modo improvviso, causando la morte del soggetto che ne è colpito. Ogni anno, in Italia, circa 60.000 persone muoiono in conseguenza di un arresto cardiaco, di genesi spesso talmente improvvisa da non essere preceduto da alcun sintomo o segno premonitore. La letteratura scientifica internazionale (ILCOR 2010) ha ampiamente dimostrato che in caso di arresto cardiaco improvviso un intervento di primo soccorso, tempestivo e metodologicamente adeguato, contribuisce, in modo statisticamente significativo, a salvare fino al 30 per cento in più delle persone colpite. In particolare, è dimostrato che la maggiore determinante per la sopravvivenza è rappresentata dalle compressioni toraciche esterne (massaggio cardiaco) applicate il prima possibile anche da parte di personale non sanitario. Senza queste tempestive manovre, che possono essere apprese in corsi di formazione di poche ore, il soccorso successivo ha poche o nulle probabilità di successo. A questo primo e fondamentale trattamento deve seguire, in tempi stretti, la disponibilità di un defibrillatore semiautomatico esterno (DAE), che consente anche a personale non sanitario di erogare una scarica elettrica dosata in grado, in determinate situazioni, di far riprendere un'attività cardiaca spontanea.

L'intervento di soccorso avanzato del sistema di emergenza 118 completa la catena della sopravvivenza. Per queste ragioni occorre che le tecniche di primo soccorso diventino un bagaglio di conoscenza comune e diffusa e che sia tempestivamente disponibile (a personale anche non sanitario certificato all'utilizzo) un DAE.

Contesto di riferimento

Attualmente la distribuzione degli arresti cardiaci in Regione Piemonte è, come prevedibile, dipendente dalla concentrazione di popolazione adulta. Vi sono picchi di eventi in alcune aree o strutture quali le Strutture ospedaliere, le Case di Riposo e le Strutture Residenziali per anziani. Questi eventi, in virtù della presenza (almeno nelle ore diurne) di un medico e di un certo grado di organizzazione interna per la gestione delle emergenze, non rappresentano un elemento di raffronto poiché in queste strutture la netta maggioranza di arresti cardiaci è dovuta ad eventi attesi, con prevalenza di ritmi non defibrillabili che non necessitano dunque della defibrillazione precoce. Tale situazione si differenzia notevolmente da quella che può essere riscontrata nel cittadino comune che si trova nei luoghi pubblici.

Razionale del progetto

Al fine di ridurre la mortalità per arresto cardiocircolatorio si ritiene indispensabile diffondere la presenza dei DAE e collocare gli stessi nei luoghi ove siano realmente utili, ma soprattutto diffondere presso la popolazione la conoscenza delle manovre di rianimazione cardiopolmonare, al

fine di aumentare la sopravvivenza anche in quei luoghi, come le abitazioni private, ove avvengono la maggior parte degli arresti cardiaci (e dove i DAE non potranno essere collocati). Per questi motivi, l'impostazione di questo progetto è basata non solo sulla distribuzione dei DAE nei luoghi pubblici, ma soprattutto sulla parte di formazione e informazione al pubblico, per diffondere non solo gli strumenti ma soprattutto la cultura del soccorso. Il territorio della Regione Piemonte è molto esteso e variegato, con aree densamente popolate e aree montane a densità abitativa ridotta distanti dai luoghi di cura. Per questi motivi, risulta complesso elaborare una strategia unica per la distribuzione dei DAE ma è necessario un adattamento alle realtà territoriali. Se ne deduce che una capillare e immediata copertura di tutti i punti con elevata affluenza di pubblico è impossibile ed antieconomica: risulta quindi necessaria una graduale copertura territoriale partendo dalle aree a maggior rischio e a maggiore affluenza di pubblico, ove si presupponga che il sistema di emergenza 118 non possa intervenire in tempi adeguati (es. rifugi alpini). Si ritiene peraltro di sollecitare i soggetti pubblici e privati che organizzano eventi con elevato afflusso di persone (eventi sportivi, concerti, fiere, manifestazioni) a dotarsi, (coordinandosi con il Responsabile della C.O. 118 di riferimento) di DAE e di personale abilitato in numero adeguato per raggiungere ed erogare una scarica entro 5 minuti dall'arresto cardiaco in ogni area interessata dall'evento. Si raccomanda inoltre alle ambulanze utilizzate in stazionamenti in occasione di eventi con elevato afflusso di persone di essere dotate di defibrillatore, autonomamente acquisito e gestito, trattandosi di servizi richiesti da committente privato che quindi ne copre i costi di acquisizione. Si ritiene infatti che il finanziamento statale sia da dedicarsi prioritariamente al completamento della dotazione di DAE per quanto riguarda i mezzi di soccorso e trasporto infermi, i mezzi destinati ad interventi di emergenza della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo della Guardia di Finanza, delle Polizie Locali, del Soccorso Alpino e Speleologico e delle Capitanerie di Porto. Prioritari in assoluto risultano in ogni caso la formazione e l'informazione relativa alle manovre di rianimazione cardiopolmonare (soprattutto al massaggio cardiaco esterno) alla popolazione.

Obiettivi del progetto

Si riportano di seguito gli obiettivi del progetto:

- acquisizione dei DAE e identificazione delle modalità di gestione
- assegnazione dei DAE agli utilizzatori finali previo apposito corso di formazione
- coordinamento regionale relativo alla erogazione dei corsi di formazione, al retraining degli operatori, alla manutenzione dei DAE, agli indirizzi relativi all'uso del DAE nonché alla verifica e controllo della qualità delle prestazioni erogate.
- attuazione di campagne di comunicazione rivolte alla popolazione, finalizzate ad incrementare la consapevolezza dell'importanza di conoscere e saper applicare le manovre di primo soccorso rispetto alla distribuzione dei DAE.

Soggetto coordinatore e attuatore

Il soggetto coordinatore del progetto è rappresentato dal Settore Assistenza Sanitaria Territoriale della Regione Piemonte che svolgerà tutte le attività attraverso le sue ASR (Aziende Sanitarie Regionali) di riferimento. La Regione Piemonte individua il Dipartimento Interaziendale del 118 quale soggetto attuatore di tutte le attività inerenti il progetto

Attori coinvolti

- **Regione Piemonte (Direzione Sanità)- soggetto coordinatore**
- Centrali Operative 118 regionali
- Dipartimento Interaziendale 118
- Associazioni di volontariato convenzionate per l'emergenza sanitaria con il sistema di emergenza 118
- Enti accreditati a livello Regionale per la formazione BLS

Destinatari

- Associazioni di volontariato convenzionate per l'emergenza sanitaria e/o per il trasporto infermi

- Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco del Corpo Forestale dello Stato, Corpo della Guardia di Finanza, Polizie Locali, Soccorso Alpino e Speleologico, Capitanerie di Porto
- Servizio di Continuità Assistenziale
- Gestori e soggetti operanti presso i luoghi pubblici in Regione Piemonte
- Farmacisti operanti presso le farmacie comunali della Regione Piemonte e gestori di farmacie private
- Istituti Scolastici nella Regione Piemonte
- Gestori pubblici e/o privati di luoghi ad alta affluenza di pubblico (es. impianti sportivi, cinema, supermercati ecc.)
- Società che gestiscono mezzi a lunga percorrenza (treni, autobus ecc.)
- Popolazione in generale.

Definizione dei criteri di distribuzione dei DAE, delle caratteristiche e del numero di DAE da acquistare

In linea con il D.M. 18 marzo 2011 “Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui all’art. 2 comma 46 della legge n. 191/2009”, le priorità individuate dal Settore Regionale Assistenza Sanitaria Territoriale per il territorio della Regione Piemonte sono rappresentate da:

1. Associazioni convenzionate per l'emergenza sanitaria e/o per il trasporto infermi per la Regione Piemonte (Associazioni di Volontariato ANPAS, CRI, ecc) (30%)
2. Servizio di Continuità Assistenziale (20%)
3. Polizia di Stato, Arma Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Corpo della Guardia di Finanza, Polizie Locali, Soccorso Alpino e Speleologico e Capitanerie di Porto (20%)
4. Farmacie Comunali – Farmacie private identificate quale luogo pubblico di riferimento per i cittadini (20%)

In relazione a questo punto si specifica che i DAE saranno collocati inizialmente all'interno della Farmacie ed in una fase successiva sarà sperimentato il posizionamento all'esterno delle Farmacie, a disposizione dei cittadini. I DAE saranno pertanto collocati all'interno di apposite “bacheche” protette, collegate con la Centrale Operativa 118 e allacciate alla rete elettrica della Farmacia

5. Altri luoghi pubblici (es. trasporto ferroviario, Metropolitane, Impianti sportivi, supermercati ecc.) della Regione Piemonte.(10%)

Per quanto attiene ai luoghi con elevata affluenza di pubblico ma ricompresi in attività commerciali o ove il gestore tragga un profitto dall'affluenza del pubblico, si ritiene che possano essere sinergicamente utilizzate risorse private per l'acquisizione dei DAE.

Inoltre, si ritiene di stimolare le strutture sanitarie, assistenziali e socio assistenziali a dotarsi di DAE coordinandosi con la Centrale Operativa 118 competente per territorio per quanto attiene ai progetti attuativi.

In modo similare, si ritiene di coinvolgere le ASL per la formazione dei Medici di Medicina Generale e per la dotazione di DAE agli stessi.

I criteri di distribuzione di massima sopra specificati saranno perfezionati entro i tempi individuati; con le stesse modalità, e in relazione ai criteri definitivi identificati, si procederà alla definizione delle caratteristiche degli apparecchi e quindi alla determinazione del numero preciso di DAE da acquistare (si prevede circa 250).

Verrà naturalmente effettuato un censimento dei defibrillatori presenti sul territorio con l' avvio di una azione di rilevamento della disponibilità delle apparecchiature già presenti sul territorio in luoghi e strutture extra ospedaliere e non rientranti nel sistema 118.

FASI SVILUPPO PROGETTO

1) ACQUISTO/IMPLEMENTAZIONE DEI DEFIBRILLATORI – PROGRAMMI DI FORMAZIONE /RE TRAINING (Finanziamento previsto: € 413.262 -0,9323 per residente) di cui 275.508 € per acquisto e 137.754 € per formazione)

❖ ACQUISTO/IMPLEMENTAZIONE DEI DEFIBRILLATORI

L'attività di approvvigionamento dei DAE avverrà mediante l'espletamento di apposita procedura di aggiudicazione condotta dal Settore Assistenza Sanitaria Territoriale attraverso l'Azienda sanitaria individuata. I documenti di gara disciplineranno le competenze e le modalità relative all'emissione degli ordinativi di fornitura, le modalità di gestione delle apparecchiature e dei servizi/forniture connessi (ad esempio, ripristino degli accessori giunti a scadenza o dopo l'utilizzo).

L'elaborazione di una prima bozza di capitolato tecnico, sarà propedeutica alla definizione dei seguenti aspetti:

1. numero di lotti sufficiente per soddisfare le esigenze di differenziazione fra:

- apparecchi destinati a strutture fisse con contenitori esterni e con meccanismi automatici di segnalazione alle C.O. 118
- apparecchi idonei ad esser posizionati su mezzi mobili, ambulanze, vetture o utilizzati da squadre a piedi, eventualmente con ulteriori caratteristiche tecniche per gli apparecchi destinati alle ambulanze (ad esempio la traccia ECG) che consenta anche ad eventuale personale sanitario presente (presenza di medici, trasporti secondari, assistenze a manifestazioni), di utilizzare al meglio le risorse

2. fornitura pluriennale del servizio di manutenzione degli apparecchi

3. fornitura pluriennale (acquisizione e rinnovo delle licenze) del programmi di gestione dei dati, nonché dei supporti informatici (schede o altro) che consentano il download e la trasmissione dei dati alla C.O.118 (ed eventualmente al reparto di destinazione).

Il numero totale presunto di defibrillatori da acquisire, con consegne ripartite anche in dipendenza delle risorse e delle offerte economiche, è stimato in circa n. 250 (DAE operativi), a cui sommare anche un numero di 10-15 apparecchi trainer per la formazione (mediamente in rapporto 1:10/20 DAE operativi).

Sarà attribuito ad una Azienda sanitaria l'incarico di acquisizione dei defibrillatori previa predisposizione del capitolato di gara che dovrà mantenere alcuni punti fermi:

1. definizione, nei capitolati di acquisto, di precise regole di manutenzione e assistenza (ordinaria e straordinaria) degli apparati;
2. per i DAE allocati nei luoghi pubblici prevedere l'utilizzo di contenitori esterni con meccanismi automatici di segnalazione che si attivano al prelievo dell'apparato con segnalazione immediata in CO118;
3. ogni DAE installato deve essere provvisto di scheda (o analogo sistema di registrazione e recupero dati) per permettere lo scarico, lettura ed archiviazione dei dati da parte della CO118;

4. la vendita diretta di un DAE deve prevedere obbligatoriamente da parte del fornitore l'installazione, presso la CO118 competente per territorio e senza oneri aggiuntivi, del software di lettura della scheda per lo scarico, lettura ed archiviazione dei dati.

Cronoprogramma azioni per acquisizione

Entro 15/12/2011: identificazione dell' Azienda sanitaria capofila del progetto per l'acquisizione dei defibrillatori e attribuzione alla stessa Azienda della funzione di gestione della relativa manutenzione.

Entro il 30/01/2012: Approvazione provvedimento per l' identificazione dei soggetti destinatari della distribuzione dei Defibrillatori.

Entro il 29/02/2012 Stesura del capitolato di gara per l' acquisto dei defibrillatori da parte dell'Azienda sanitaria competente.

Entro il 30/06/2012 Conclusione gara da parte dell' Azienda competente .

❖ Distribuzione dei DAE

I DAE verranno consegnati, ai soggetti identificati, in comodato d'uso gratuito, per essere posizionati nei luoghi definiti secondo i criteri di cui ai punti precedenti.

❖ Formazione

Identificazione del numero e della tipologia di persone da formare

I corsi teorico-pratici dedicati ai laici avranno indicativamente una durata minima di 4 ore, comprensive di verifica finale, con un adeguato rapporto tra istruttori ed allievi nella parte pratica (idealmente 1:6), salvo l'utilizzo di particolari metodologie didattiche definite dal Dipartimento Interaziendale del 118

I corsi metteranno in condizione gli allievi di utilizzare con sicurezza i DAE, anche in situazioni di previsti malfunzionamenti, comprenderanno l'addestramento teorico-pratico alle manovre di BLS, anche pediatrico quando necessario.

Il materiale didattico, la durata e l'organizzazione dei corsi potranno essere modificate dal Dipartimento Interaziendale del 118 in relazione all'aggiornamento delle evidenze scientifiche internazionali e di necessità logistiche specifiche.

Il retraining sarà effettuato almeno ogni 24 mesi, con possibilità di richiami anche più frequenti ove ritenuto necessario, con le metodiche ritenute più opportune dal Dipartimento Interaziendale del 118 (es. FAD) in sintonia con le linee guida internazionali (ILCOR)

Si ritiene che il numero di persone da formare sia strettamente dipendente dalla tipologia dei luoghi presso i quali i saranno dislocati i DAE e dalla tipologia di organizzazione presente in ogni area.

Mediamente verranno formati 10/20 soggetti per ogni DAE posizionato , ma con grande variabilità da caso a caso, al fine di poter disporre di almeno un operatore formato nella maggior parte del tempo nel quale il DAE è disponibile.

Ad integrazione, potranno essere organizzati interventi formativi specifici rivolti a specifiche tipologie di soggetti (es. studenti, docenti e discenti degli Istituti Scolastici piemontesi), allo scopo di diffondere le conoscenze rispetto all'effettuazione delle manovre di rianimazione cardiopolmonare e all'utilizzo del DAE.

Pianificazione e preparazione degli interventi formativi

Il Dipartimento Interaziendale del 118 coordinerà la stesura dei programmi formativi e il relativo materiale didattico da utilizzare, in linea con le raccomandazioni contenute nel D.M. 18 marzo

2011“Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui all’art. 2 comma 46 della legge n. 191/2009”.

Contemporaneamente il Settore Assistenza Sanitaria Territoriale procederà ad accreditare i “Provider” della formazione secondo criteri da stabilire con apposita DGR.

Effettuazione degli interventi formativi

Il Dipartimento Interaziendale del 118, ed i Provider della formazione accreditati, effettueranno gli interventi formativi pianificati, secondo i criteri di cui ai punti precedenti.

Obiettivo piano di formazione

Sviluppare un piano di formazione Blsd per soggetti non sanitari rivolto prioritariamente a: associazioni di volontariato convenzionate in forma continuativa, associazioni di volontariato convenzionate in forma estemporanea con elevato numero di richieste intervento, enti di gestione di impianti sportivi, ricreativi e culturali pubblici, stazioni ad elevato afflusso di passeggeri, centri commerciali, aree disagiate con flusso turistico, stabilimenti privati di rilevante interesse per numero di addetti, altre strutture pubbliche o private, forze dell’ordine ecc .

Definire i criteri per l’individuazione degli Enti formatori stabilendo che gli enti che possono erogare i corsi di formazione sono accreditati dalle Regioni come previsto nel Decreto Interministeriale 18 marzo 2011 .

Azioni finalizzate all’ obiettivo

- Organizzazione di corsi formativi/abilitativi
- Individuazione dei criteri di minima per i corsi di formazione “laici” e certificazione; in particolare:
 - durata minima del corso di ore 4
 - rapporto istruttori/allievi/manichino 1/6 (salvo modalità particolari)
 - utilizzo in sicurezza del DAE compreso malfunzionamenti
 - tecnica massaggio cardiaco esterno (MCE)
 - valutazione finale prova pratica
 - ventilazione con o senza presidi, liberazione delle vie aeree da corpo estraneo, cenni di RCP pediatrica

Cronoprogramma azioni riguardanti la formazione

Entro il 31/03/2012: Approvazione della deliberazione di Giunta nella quale vengono esplicitati i criteri per i corsi di formazione e certificazione e i criteri per l’individuazione degli Enti formatori;

Entro il 29/02//2012:Definizione del numero di corsi e calendarizzazione di massima per la realizzazione dei corsi organizzati dalle Centrali Operative.

2) DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEI DAE - PREDISPOSIZIONE DEL REGISTRO REGIONALE DEI DAE E DELLE PERSONE FORMATE (Finanziamento previsto: €132.977- 00,3 per residente)

❖ Predisposizione del registro regionale dei dae e delle persone formate

È prevista da parte del Dipartimento Interaziendale del 118, anche attraverso le proprie C.O. 118, il completamento, l’informatizzazione e la tenuta di un registro Regionale che consenta di risalire sia agli apparecchi (DAE) ed alla loro collocazione, che al personale formato e certificato ed alle relative ricertificazioni periodiche.

Il registro sarà consultabile sul sito internet del Dipartimento Interaziendale del 118 e sul sito internet della Regione Piemonte inserendo idonee credenziali di accesso per essere consultato dalle singole realtà nazionali autorizzate (C.O. 118, ASR, altre strutture pubbliche e private, ecc.) e conterrà di minima:

1. luogo di allocazione del DAE (ambulanza, aree a rischio, mezzi di trasporto a lunga percorrenza, impianti sportivi ecc.)
2. elenchi del personale certificato ed autorizzato (ente di appartenenza, scadenza della certificazione, refresh)
3. enti e strutture formative accreditate dalla Regione Piemonte

Inoltre il registro potrà contenere, in modo accessibile a personale specificatamente autorizzato, i dati dei DAE (n. matricola, scadenza batterie, scadenza placche) e i dati di utilizzo dei DAE.

❖ **Definizione delle modalità di gestione e manutenzione dei DAE**

Oltre ai DAE, saranno acquisiti un numero idoneo di apparecchi trainer per la formazione (idealmente 1 ogni 10/20 DAE operativi), che il Settore Assistenza Sanitaria Territoriale gestirà attraverso le ASR di riferimento.

Qualora l'assegnatario dei DAE non garantisse gli standard operativi (disponibilità operativa, manutenzione, certificazione e ricertificazione dei propri operatori) previsti dalla rete dell'emergenza territoriale 118, sarà fatto obbligo agli stessi di restituire i DAE al Dipartimento Interaziendale del 118 per la loro opportuna riallocazione.

La manutenzione sarà garantita attraverso le procedure di acquisizione, come pure la disponibilità dei ricambi, a costi prevedibili per almeno 5 anni.

Il Settore Assistenza Sanitaria Territoriale attraverso la ASR di riferimento prevederà le modalità di gestione dei DAE e di ripristino degli accessori giunti a scadenza o dopo l'utilizzo.

La definizione delle modalità di gestione e manutenzione dei DAE sarà perfezionata entro i tempi individuati, anche in relazione alle caratteristiche degli apparecchi, ai luoghi di dislocazione e alle modalità di acquisizione.

Obiettivi:

- allestimento e gestione dei sistemi di raccolta dei dati
- adeguamento dei software applicativi delle Centrali 118
- tenuta dei registri dei defibrillatori
- registrazione del personale abilitato all'utilizzo dei defibrillatori
- manutenzione dei defibrillatori esistenti incluso materiale di consumo (ove ne ricorra la necessità)

Azioni finalizzate all' obiettivo rispetto alla definizione delle modalità di gestione e manutenzione dei DAE

Ciascuna C.O. 118 dovrà allestire un proprio registro il quale dovrà riportare le seguenti voci:

DAE (n. matricola, scadenza batterie, scadenza placche)

Referenti degli enti assegnatari

Luogo di allocazione del DAE (ambulanza, aree a rischio, mezzi di trasporto a lunga percorrenza, impianti sportivi ecc)

Elenchi del personale certificato e autorizzato (ente di appartenenza, scadenza della certificazione, refresh)

Dati epidemiologico statistici relativi agli interventi effettuati (scaricati dalle schede dei DAE unitamente alla copia delle schede intervento)

Il registro Regionale fungerà da collettore dei dati raccolti dalle singole C.O. 118 e sarà a disposizione, sul sito della Regione (con idonee credenziali di accesso), per essere consultato dalle ASR e dalle singole C.O. 118 a livello Nazionale.

Dovrà essere delineata una pianificazione per la gestione della manutenzione dei defibrillatori esistenti rispetto a quanto previsto e concordato con i fornitori della stessa.

Cronoprogramma azioni

Entro il 31/12/2011 verifica fattibilità adeguamento software applicativi delle C.O. 118 e a livello regionale primi contatti con gli attuali fornitori informatici per l'integrazione dei servizi in essere.

Entro il 15/12/2011 : censimento dei defibrillatori presenti sul territorio, verifica del mantenimento della loro efficienza e, ove occorra, manutenzione dei defibrillatori stessi.

Entro 15/12/2011: identificazione dell' Azienda sanitaria capofila del progetto per l'acquisizione dei defibrillatori e attribuzione alla stessa Azienda della gestione della relativa manutenzione.

3) CAMPAGNE INFORMATIVE RIVOLTE ALLA POPOLAZIONE (finanziamento previsto €44.326 - 0.01 €per residente)

Utilizzando il finanziamento destinato alle attività di "informazione", si intende informare il pubblico sulla presenza dei defibrillatori, ma anche diffondere la conoscenza del BLS/D tra la popolazione.

La campagna informativa si baserà sui seguenti messaggi destinati alla cittadinanza e in particolare ai giovani

La tua città è più sicura perché ci saranno "x"* defibrillatori, posizionati nei punti strategici del territorio

Tu però devi essere pronto a usarli e devi sapere cosa fare in attesa dei soccorsi:

- . accorgersi dell'evento e riconoscere l'arresto cardiaco
- . attivare il 118
- . praticare le manovre di RCP e soprattutto le compressioni toraciche esterne (massaggio cardiaco)
- . usare, quando serve, il DAE

Il messaggio permetterà di comunicare da una parte l'esistenza e l'importanza dei defibrillatori semiautomatici, e dall'altra il fatto che il cittadino formato è in grado di utilizzarli. Il messaggio dovrà comprendere comunque anche la chiamata al 118 e soprattutto lo svolgimento corretto delle manovre di rianimazione cardiopolmonare (BLS/D).

Obiettivo:

- Contribuire ad una adeguata promozione attraverso azioni di sensibilizzazione, comunicazione e di informazione relativamente alla diffusione della defibrillazione; prevedere una capillare campagna di informazione per incentivare la formazione del maggior numero di persone all'utilizzo dei defibrillatori portatili.
- Pubblicizzazione periodica dell'attività svolta.
- Promozione delle donazioni.

Azioni finalizzate all' obiettivo

A livello regionale: promozione di campagne informative in occasione di eventi manifestazioni attraverso la distribuzione di materiale divulgativo , spot sui principali media televisivi e *sviluppo* di un piano di informazione presso istituti scolastici, centri culturali e di aggregazione.

L'informazione e le comunicazioni daranno evidenza all'importanza del massaggio cardiaco immediato e continuativo messo in atto dal "first responder laico".

Cronoprogramma azioni

Entro il 31/12/2011 individuazione modalità di diffusione del progetto e soggetti destinatari.

Entro 29/02/2012: identificazione di una Azienda sanitaria o altro Ente capofila del progetto per la campagna di informazione.

Entro il 30/04/2012 Stipula di contratti, convenzioni protocolli con gli Enti fornitori e gestori della campagna informativa.

MONITORAGGIO E VERIFICA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

Il Dipartimento Interaziendale del 118 attraverso l'individuazione di una Centrale Operativa si farà carico di raccogliere i dati relativi agli arresti cardiaci e verificare i dati sull'utilizzo dei DAE distribuiti nei luoghi individuati.

La raccolta dati prevederà non solo la rilevazione dell'evento, ma anche delle informazioni previste dal sistema Utstein (ora di esordio dell'ACC, ritmo di esordio, tempo di inizio BLS, tempo di defibrillazione, tempo di arrivo del mezzo di soccorso, inizio delle manovre avanzate, ripresa di ritmo efficace, trasporto in ospedale).

RISULTATI ATTESI

Si riportano di seguito i risultati attesi in seguito alla realizzazione del progetto:

- incremento della consapevolezza della popolazione rispetto all'utilità delle manovre di primo soccorso e del DAE
- diffusione dei DAE nei luoghi individuati
- utilizzo dei DAE da parte degli utilizzatori strategicamente individuati
- incremento della sopravvivenza dei soggetti colpiti da ACC in cui viene iniziata precocemente la RCP precoce e utilizzato il DAE.

INDICATORI

1) PRIMA ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA (trasmissione entro il 31/12/2011)

Relazione dettagliata sulla prima attuazione del programma (I° fase)

Documenti da produrre:

- 1) censimento dei defibrillatori presenti sul territorio;
- 2) determina dirigenziale identificazione dell' Azienda capofila per l' acquisizione dei defibrillatori e attribuzione alla stessa della gestione della relativa manutenzione;

2) PROSECUZIONE ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA (trasmissione entro il 30/04/2012)

Relazione dettagliata sulla prosecuzione dell' attuazione del programma (II° fase)

Documenti da produrre:

- 1) Provvedimento regionale di identificazione dei soggetti destinatari della distribuzione dei Defibrillatori
- 2) Capitolato di gara predisposto dalla Azienda competente.
- 3) Delibera di Giunta per la definizione dei criteri i principi per l'individuazione e l'accreditamento degli Enti formatori e le modalità operative per la realizzazione dei corsi di formazione e per la relativa certificazione degli operatori
- 4) Determina dirigenziale identificazione dell' Azienda capofila del progetto della campagna di informazione

3) COMPLETAMENTO ATTUAZIONE PROGRAMMA (trasmissione entro il 31/01/1013)

Relazione dettagliata sul completamento dell' attuazione del programma (III° fase)

Documenti da produrre:

- 1) Determinazione dirigenziale di impegno sulle somme già assegnate
- 2) Rendiconto spese sostenute